

# Siemens, avanti tutta sugli Erzelli

Il colosso investe sull'area genovese: «Trasferiremo qui le attività»

## LA STORIA

**GENOVA.** Il velo è stato sollevato: Siemens è la multinazionale - come anticipato dal *Secolo XIX* - che ha deciso di investire sul futuro parco scientifico e tecnologico degli Erzelli, sulle colline genovesi, destinato a diventare un centro di aggregazione per le aziende che possono radicarsi sempre più al territorio.

Le indiscrezioni circolavano da tempo, ma attendere l'arrivo sulla collina dei sogni del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano non era che l'occasione migliore per annunciare ufficialmente la decisione. E così è stato. L'attenzione di Siemens Italia per competenze, processi e posizionamenti distintivi, che consentano di portare o mantenere nel nostro Paese know-how di valore non si esaurisce mai - ha detto Federico Golla, amministratore delegato della multinazionale tedesca, in occasione della visita del capo dello Stato agli Erzelli - Determinante,

nella nostra prospettiva, è la collaborazione con le istituzioni, locali e nazionali, nonché la disponibilità di infrastrutture capaci di sostenere i progetti di sviluppo. Per questo è in fase di definizione il trasferimento ed il potenziamento delle attività genovesi di Siemens nel Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli: vediamo infatti con interesse la possibilità di far parte di un incubatore tecnologico che aggrega realtà fortemente radicate sul territorio e con expertise distintive».

Il perché della scelta - che permette di accorpate sei distinte unità produttive e porterà agli Erzelli

circa 800 addetti - è quindi spiegato. «Come evidenziato negli anni dalle analisi Siemens sulla competitività territoriale, Genova è ben posizionata per quanto riguarda la sua capacità di attrarre investimenti esteri - in alcuni casi sopra la media nazionale - negli indici relativi a infrastrutture tecnologiche avanzate, infrastrutture di base e sistema finanziario», sottolinea l'azienda in una nota.

Azienda che ha l'innovazione nel proprio Dna e che ha fatto di Geno-

va uno dei centri di eccellenza mondiali per le tecnologie Mes (Manufacturing Execution Systems), «favorendo così lo sviluppo nel nostro Paese di parti importanti della catena del valore, nonché mantenendo e anzi sviluppando un know-how in grado di rafforzare l'intero territorio».

Un approccio, questo, particolarmente significativo - spiega il gruppo in una nota - in momenti di forte delocalizzazione come quelli attuali, nei quali è invece importante saper valorizzare competenze e specificità». E qui, allora, l'inversione di tendenza è totale: niente delocalizzazione, ma grande localizzazione, cercando quel punto di aggregazione che è nel sogno di tutti. In testa il professor Carlo Castellano, presidente di "Genova High tech spa" che, ieri, giustamente faceva fatica a trattenere l'emozione per un traguardo - dopo lo sbarco già annunciato di Ericsson la cui sede è già in fase di realizzazione - che sembra sempre più a portata di mano e che potrebbe davvero permettere alla città di Genova, e non solo, di diventare sempre più l'ombelico del mondo tecnologico internazionale.

**L. CRE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERESSE DIRETTO

**Golla: «Qui il punto di incontro di realtà del territorio»**





**Il cantiere per la realizzazione degli edifici alla collina degli Erzelli [RAZZORE]**